

SETTIMANA DAL 2 ALL'8 MAGGIO 2016

LUN 02	<p>⇒ Ore 15.00—17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio.</p> <p>⇒ Nel mese di maggio ricorda la preghiera del Rosario in famiglia o nel centro più vicino a casa tua.</p>
MAR 03	<p>⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario e lettura del Vangelo della domenica.</p> <p>⇒ Ore 15.00-17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio.</p>
GIO 05	<p>⇒ Ore 15.00—17.00 - San Liborio: ritiro dei bambini di Prima Comunione della parrocchia di S. Liborio.</p> <p>⇒ Ore 19.30—23.30 - SS.Crocifisso: Adorazione Eucaristica</p>
VEN 06	<p>⇒ Ore 21.15 - San Liborio: Confessioni per i genitori dei bambini della Prima Comunione di S. Liborio.</p>
DOM 08	<p>⇒ Ore 10.00 - San Liborio: Santa Messa della Prima Comunione. Sarà l'unica Messa nella mattina a S. Liborio.</p> <p>⇒ Ore 17.30 - Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo: cerimonia inaugurale della chiesa. Alle ore 19.00: S. Messa.</p>

VARIAZIONE MESSA FERIALE

Dal 2 maggio la S. Messa feriale di Santa Maria delle ore 19.00 verrà celebrata nella chiesa del SS. Crocifisso



RINATI IN CRISTO

Giorgia Mochi
Martina D. Patrascu

RIPOSANO IN CRISTO

Enrico Medori
Lino Marinozzi
Gianni Di Rosa



Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1

0734-88218



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884

PROSSIMI BATTESIMI

COMUNITARI

Domenica 29 maggio
nelle tre chiese.
Affrettatevi ad iscrivere
il vostro bambino.



www.veregraup.org

SS. FILIPPO E GIACOMO

Inaugurazione dopo i restauri:
Domenica 8 maggio, ore 17.30



**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

I restauri della Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo sono stati possibili per il contributo di € 300.000 dall'8xmille destinato alla Chiesa Cattolica. Prendi il materiale informativo in fondo alla chiesa. Ricorda di mettere la tua firma nella denuncia dei redditi

6ª Domenica di Pasqua - 1° Maggio 2016



"VI DO LA MIA PACE"

Niente è più desiderabile della pace! Daremmo qualsiasi cosa pur di averne un po'. Ebbene Gesù ce la dona... e gratis! A minacciarla è "il principe del mondo", ma egli non può nulla contro Gesù. Per non lasciarci rubare la pace allora è semplice: basta rimanere uniti a Colui che ha vinto il mondo e lasciarsi guidare dal suo Spirito. Senza di Lui, senza essere uniti a Lui e tra di noi per l'amore vicendevole, non possiamo far nulla e siamo in balia del "seduttore". A tal proposito ascoltiamo cosa dice San Bernardo di Chiaravalle (sec. XII), Dottore della Chiesa e iniziatore dei monaci Cistercensi: «Il demonio teme poco coloro che digiunano, coloro che pregano anche di notte, coloro che sono casti, perché sa bene quanti di questi ne ha portato alla rovina. Ma coloro che sono concordi e che vivono nella casa di Dio, con un cuor solo, uniti a Dio e fra loro nell'amore, questi producono al demonio dolore, timore, rabbia. Questa unità della comunità non solo tormenta il nemico, ma anche attira la benevolenza di Dio (...). Infatti lo spirito maligno sa che il Figlio non permette che si perda nessuno di coloro che gli ha dato il Padre: non c'è infatti chi possa strapparli dalla sua mano. E per questo principalmente il demonio conosce che, coloro che si amano sono nella mano di Dio e non sono toccati dal tormento della morte. In questo, disse, "conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete scambievolmente" (tutti lo conosceranno, anche i demoni). Il demonio teme l'amore fra gli uomini... Questa è la città forte e inespugnabile» (in *Opera omnia di*

San Bernardo, Vol. IV, Milano 2000, p. 639). Nel nostro tempo una delle realtà più esposte al rischio di perdere la "pace" è la famiglia. Per questo motivo volentieri giriamo a tutti la seguente proposta:

Carissimi fratelli, nel consiglio pastorale unitario dello scorso 6 settembre 2015 tenutosi nel Monastero delle Benedettine di Santa Vittoria in M., in seguito ad un'analisi della nostra comunità sono state elaborate varie proposte... Dal verbale dell'incontro riportiamo una iniziativa definita "fattibile" che da poco tempo, noi del gruppo famiglie di S. Maria, abbiamo accolto. SUPPORTARE LA FAMIGLIA CON LA PREGHIERA. Una tradizione



già sperimentata in altre parrocchie, vuole che una famiglia a turno reciti un rosario per tutte le famiglie della parrocchia. Si potrebbe attuare questo semplice gesto creando un elenco di famiglie per l'Unità Pastorale che con turnazione

settimanale si passino una corona e una candela per la recita di "Un rosario per la Famiglia" riconoscendo come testimone corona e candela alla famiglia successiva. Partendo dal nostro gruppetto di dieci famiglie, a turno, la domenica, stiamo pregando con il rosario; inoltre abbiamo anche preso l'impegno di far conoscere tale proposta alle famiglie di Montegranaro ed organizzare una turnazione con le famiglie disponibili. Invitiamo le famiglie che lo desiderano ad unirsi a noi in questa bella esperienza. Contattate i sacerdoti, oppure Patrizia Catini (3389740324) dando il vostro nominativo e numero di telefono. Grazie a tutti. Il gruppo Famiglie di Santa Maria.

Un viaggio in pullman: Montegrano - città del Vaticano per il Giubileo dei ragazzi 2016. Apparentemente mi sembrava di trascorrere due giorni simili a molti altri e invece..... Sono andata incontro ad uno degli eventi più significativi della mia vita! INDIMENTICABILE!!!! Io fra tanti ragazzi/e di diversa provenienza, a condividere preghiere, canti e felicità mentre ero con tutti loro in fila per oltrepassare la porta Santa. Quella stessa porta che mi stava portando a nuova vita! E quanta luce appena varcata!!!! Gesù era lì al mio fianco a porgermi la mano. E poi? Di nuovo in marcia verso lo stadio Olimpico per una festa memorabile dove il video di papa Francesco rivolto a noi ragazzi, ci ha commossi e colmato il nostro cuore che batteva a go-go. "La felicità non è un'App....." e io voglio mettermi sempre dove c'è campo.....io voglio mettermi dove c'è Gesù e voglio dividerlo con tutti !!!!!

Preghiamo


In Famiglia attorno alla Tavola

*Signore Risorto, benedici noi e questa tavola!
Facciamo fatica, nonostante tutta la tecnologia, a ricordare tutto quello
che tu hai detto, perché non sempre viviamo secondo lo Spirito,
secondo la tua Parola. Per non dimenticare nulla, Signore, aiutaci a nutrire
tutto il nostro corpo, quanto il nostro Spirito. Amen!*



ESSERE PORTATORI DI SPERANZA: UN'OCCASIONE QUOTIDIANA DI CONVERSIONE!

di Don Michele Roqante cappellano della Casa Circondariale di Fermo



Mi chiamo don Michele, ho 36 anni e sono un prete della diocesi di Fermo da 5 anni e mezzo. Tra i miei impegni di prete c'è l'essere cappellano volontario della casa di reclusione di Fermo. Aggiungo "volontario" perché la mia presenza in carcere non è definita in modo "ufficiale" dal Ministero di Giustizia, ma è un servizio che svolgo volontariamente, cercando di essere il più presente possibile e portando quello che sono. Ho iniziato la mia esperienza in carcere nel mese di luglio del 2012. Non vi nascondo che sono stato molto felice di questa richiesta, perché da sempre guardavo al carcere come un luogo dove sarei voluto "entrare". Ricordo bene il primo giorno: sei emozionato ed un po' intimorito per quanto potrai trovare; un ambiente che non conosci, un ambiente che credi pericoloso.... Ricordo di aver lasciato tutto fuori. Tranne la borsa con il materiale per celebrare messa, non ho potuto portare con me molto. Ero dentro, in un ambiente ben separato dall'esterno, dal caos del traffico e dalle corse che affannano tutti noi. Il valore del tempo stava iniziando a cambiare. Quando penso al carcere dico sempre che è una delle più belle esperienze che mi sono trovato e mi trovo tutt'ora a vivere. Ti educa tanto, scardina i tuoi pregiudizi, ti interroga seriamente, ti mette a dura prova. Innanzitutto ti aiuta ad andare oltre le apparenze: sai che gli uomini che incontrerai lì dentro sono detenuti e sono lì perché qualcosa hanno combinato. Però quando li guardi negli occhi sei spinto anche a cercare altro e non fermarti al "cosa hai fatto per essere qui dentro". Non è giusto etichettare qualcuno per quanto commesso, ed ecco allora che si meritano di essere visti anche per altro... andare oltre alle apparenze per scovare il buono che è dentro ciascuno di noi ed iniziare il rapporto da lì. L'esperienza del carcere mi ha aiutato a crescere nell'essere misericordioso, imparando ad avere più amore ed attenzione per i "miseri", per coloro che in un modo o nell'altro si trovano in una situazione di svantaggio. E dico questo pensando ad un giovane

incontrato, orfano di padre, senza lavoro e con la situazione familiare non proprio delle migliori. Mi ha raccontato il suo passato, le sue paure. Mi sono reso conto che se “fuori” avesse avuto un adulto con cui confrontarsi, qualcuno con cui condividere i dubbi, le domande, le paure... forse non sarebbe arrivato a cercare scorciatoie e false felicità. Mi ha colpito molto quando mi ha detto: “se ti avessi incontrato prima, forse sarebbe stato diverso”. Mi sono sentito un po’ in colpa di tutte quelle volte che per la fretta o la poca voglia, non ho dato la giusta importanza e spazio a qualcuno. Non dimentichiamo mai che siamo tutti fratelli e sorelle in Cristo e che favorire la comunione, la vicinanza e l’incontro è molto più importante del guardare al proprio interesse e guadagno. Il tempo speso per gli altri, non è tempo perso per se stessi...Il carcere ti insegna anche a perdonare e dare una seconda possibilità. Tutti possiamo sbagliare, e tutti possiamo tornare a vivere in pienezza. Non è facile ricordare questo aspetto e frenare l’istinto al giudizio o alla violenza quando ascolti storie forti come omicidi, ad esempio. Prima di concludere vi chiedo appunto un favore: di non guardare chi sbaglia con eccessiva condanna ma provare a fare del tutto perché l’errore possa trasformarsi in qualcosa di migliore. È giusto che chi sbaglia debba scontare la pena, ma è anche giusto lasciare a chi sbaglia la possibilità di tornare a vivere. Visitare i carcerati è una delle opere di misericordia corporali che siamo invitati a riscoprire quest’anno... entrare in carcere non è facilissimo, ma un modo per farlo senza aspettare troppi permessi c’è: la preghiera. Possiamo essere vicini e sostegno dei detenuti ma anche dei poliziotti della polizia penitenziaria che lavorano in carcere, ricordandoli nella preghiera. Essa può fare molto...non sottovalutatela mai.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 FARE VISITA AI MALATI 
 - 2 DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI 
 - 3 DARE DA BERE AGLI ASSETATI 
 - 4 DARE RIFUGIO AL PELLEGRINO 
 - 5 VESTIRE CHI E' NUDO 
 - 6 FARE VISITA AI CARCERATI 
 - 7 SEPPELLIRE I DEFUNTI 

"Un uomo che non reagisce davanti alle tribolazioni e alle ingiustizie, e che non cerca di alleviarle, non è un uomo all'altezza dell'amore del cuore di Cristo".